

Seminario di approfondimento

Autismo in età adulta: bisogni, interventi e servizi

Cesena, 27 e 28 gennaio 2011

Abstract (*)

La presa in carico dell'adulto con autismo: un modello territoriale
Giuseppe Maurizio Arduino

Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger (C.A.S.A.) ASL CN1 Mondovì (Cuneo)

Viene illustrata l'esperienza del Centro Autismo e Sindrome di Asperger (C.A.S.A.) dell' ASL CN1 di Mondovì attivo dal 2006. E' un servizio di presa in carico territoriale di adulti con autismo, che vede la collaborazione del Distretto, del Servizio di Salute Mentale, della Neuropsichiatria Infantile, del Servizio di Psicologia, delle strutture diurne socio assistenziali e di alcune associazioni presenti sul territorio. L'idea di fondo è quella di valorizzare le risorse esistenti, "adattandole" alle caratteristiche dei soggetti con autismo attraverso un affiancamento mirato all'interno dei Centri Diurni del territorio.

L'intervento viene attivato secondo un modello di lavoro di rete e prevede percorsi personalizzati che tengono conto delle caratteristiche del soggetto (presenza o assenza di ritardo, livello di ritardo, comportamento adattivo, problemi di comportamento, esigenze familiari) e del suo livello funzionale.

Nel **primo anno** (tra 2006 e 2007) sono stati seguiti **12** adulti (e oltre 100 minori).

Nel corso del **2010** sono stati seguiti **35** soggetti adulti (e oltre 200 minori) con Disturbi Autistici e/o con Ritardo Mentale e gravi problemi di comunicazione.

La collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale si è costruita attraverso l'individuazione di uno psichiatra di riferimento per l'Autismo, il confronto con lo psichiatra che sul territorio segue il paziente, e l'inserimento, in alcuni casi, di soggetti con ritardo lieve o alto funzionamento nelle attività del Dipartimento di Salute Mentale.

I Servizi Socio Assistenziali sono stati coinvolti nell'inserimento graduale di giovani adulti con Disturbo Autistico nei Centri Diurni (con affiancamento iniziale dell'operatrice del C.A.S.A. e successive consulenze periodiche), nella formazione degli operatori dei Centri Diurni, nell'attivazione di interventi di educativa territoriale.

Attraverso gli interventi domiciliari le famiglie sono state sostenute nella gestione dei comportamenti problema e nel lavoro sulle autonomie personali e domestiche.

Per ciò che riguarda i progetti abilitativi individualizzati si è fatto riferimento alle seguenti metodologie di intervento: interventi educativi comportamentali (Tecniche comportamentali Analisi del compito, Video Modeling), strategie di educazione strutturata (Uso di aiuti visivi, strutturazione del compito), storie sociali, comunicazione aumentativa e alternativa, parent training, tecniche di rilassamento e di psicoterapia cognitivo-comportamentale, interventi di rete e sistemici (tempo libero, occupazione, supporto famiglie).

(Riferimenti: <http://autismo.aslcn1.it>)

(*) Sintesi dell'intervento elaborata da Scila Toscana e Laura Giunchi, con la supervisione di Paola Visconti, a partire dalla documentazione presentata dall'esperto.
Materiale non rivisto dal relatore.